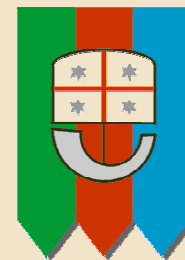




Il futuro delle politiche di sviluppo rurale

Regione Liguria

Settore Politiche Agricole



Genova, 30 Novembre 2005

Assessorato all'Agricoltura e Protezione Civile



Le novità per il 2007-2013

Semplificazione: 1 fondo, 1 base giuridica, 1 sistema di controllo per tutto lo SR

Approccio Strategico: la strategia europea e la strategia nazionale

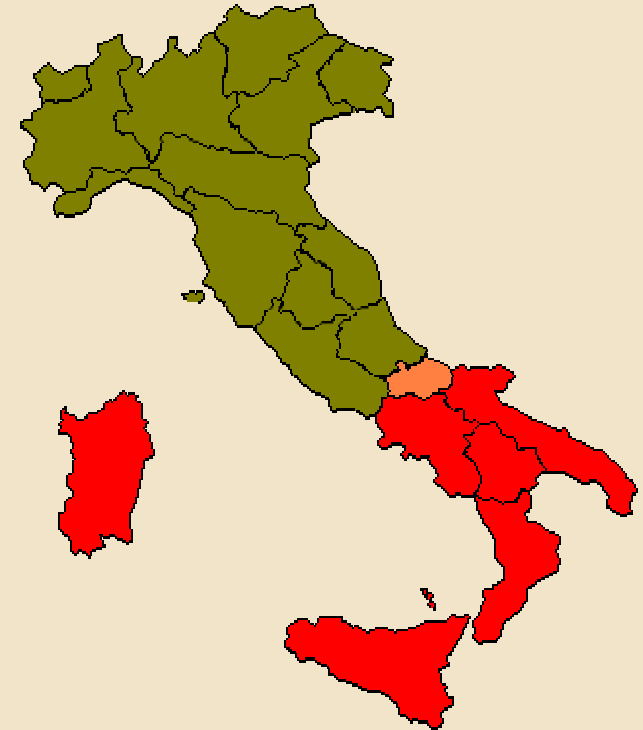
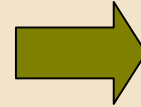
Partenariato: Riprendere l'esperienza Leader all'interno dei Piani di Sviluppo Rurale



Struttura Programmazione 2000-2006

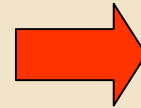
REGIONI FUORI OBIETTIVO 1

- 1 Piano di Sviluppo Rurale per ciascuna Regione



REGIONI OBIETTIVO 1

- 1 Programma Operativo Regionale per ciascuna Regione
- 1 Piano di Sviluppo Rurale per ciascuna Regione (limitato a 4 misure)



TERRITORIO NAZIONALE

- 1 Programma "LEADER+" per ciascuna Regione
- 1 Programma nazionale per la Rete "LEADER+"



Programmazione 2000 - 2006

<i>Denominazione Programma</i>		<i>Sez. Feoga</i>	<i>n°</i>	<i>Regioni interessate</i>
PSR	Piani di Sviluppo Rurale	Garanzia	21	Tutto il territorio
POR	Programma operativo Regionale	Orientamento	7	Regioni Obiettivo 1
Leader	Programmi Leader+	Orientamento	22	Tutto il territorio
	Totale		50	



Semplificazione

2000-2006

Regioni fuori ob. 1:

PSR comprendenti tutte le 21 misure di Sviluppo Rurale finanziate col Feoga Garanzia

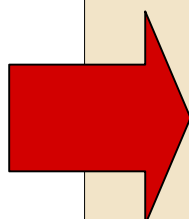
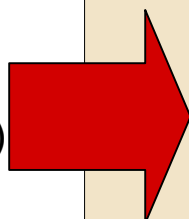
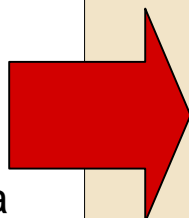
Regioni ob. 1:

POR finanziati dal Feoga Orientamento nelle regioni ob. 1 (misure strutturali)

PSR (Feoga Garanzia) con le sole 4 misure d'accompagnamento

In tutta italia:

Leader+ Finanziati dal Feoga Orientamento



2007-2013

un solo fondo, il **FEASR**

Una sola base giuridica

unico sistema di gestione e controllo

Lo stesso sistema di programmazione per tutte le zone rurali dell'UE



Approccio Strategico

Programmazione articolata su 3 livelli

Comunitario

Orientamenti strategici comunitari

Nazionale

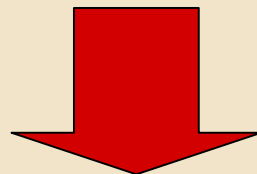
Piano Strategico Nazionale (PSN)

Regionale

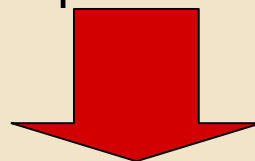
Programmi di Sviluppo Rurale (PSR)

Le Fasi della programmazione

- 1) **Orientamenti strategici Comunitari** sullo Sviluppo rurale, che delineano le priorità strategiche europee per i 3 assi tematici



- 2) **Piano strategico nazionale** che adatta le priorità UE alla situazione nazionale, assicurando coerenza e complementarietà con le altre politiche (FES e FESR)



- 3) **Programmi Regionali di Sviluppo Rurale** contenenti i 3 assi, e il menu di misure con i relativi limiti e condizioni.



PIANO STRATEGICO NAZIONALE

- **CONTENUTI**
 - ANALISI CONTESTO
 - STRATEGIA E PRIORITA'
 - COORDINAMENTO CON POLITICHE DI COESIONE
 - AZIONI COMUNI A LIVELLO NAZIONALE (rete e assistenza tecnica)

- **ASPETTI RILEVANTI**
 - FONDAMENTALE PER LA STRATEGIA COMUNITARIA
 - DA ELABORARE IN PARTENARIATO
 - POTREBBE DIVENTARE UN ELEMENTO DI FLESSIBILITA'



Il PSN - Principali funzioni

- Garantisce la coerenza verticale tra Commissione, Stato, Regioni
- Garantisce la coerenza orizzontale tra i vari PSR
- Garantisce il coordinamento tra sviluppo rurale e politiche di coesione
- Offre orientamenti generali per la concertazione con le parti economiche e sociali
- Stabilisce aspetti procedurali comuni



PIANO STRATEGICO NAZIONALE

- Il PSN va definito in partenariato con la Commissione Europea, le Regioni e le Parti Economiche e Sociali
- Esso va costruito parallelamente ai PSR, attraverso un processo concertativo costante tra tutti i soggetti interessati
- Un tavolo di concertazione nazionale avrà il compito di mettere a punto un documento tecnico da sottoporre ad approvazione della Conferenza Stato-Regioni



i 3 obiettivi dello Sviluppo Rurale

- **Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale,**
- **Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale.**
- **Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.**



La struttura del futuro Sviluppo Rurale:

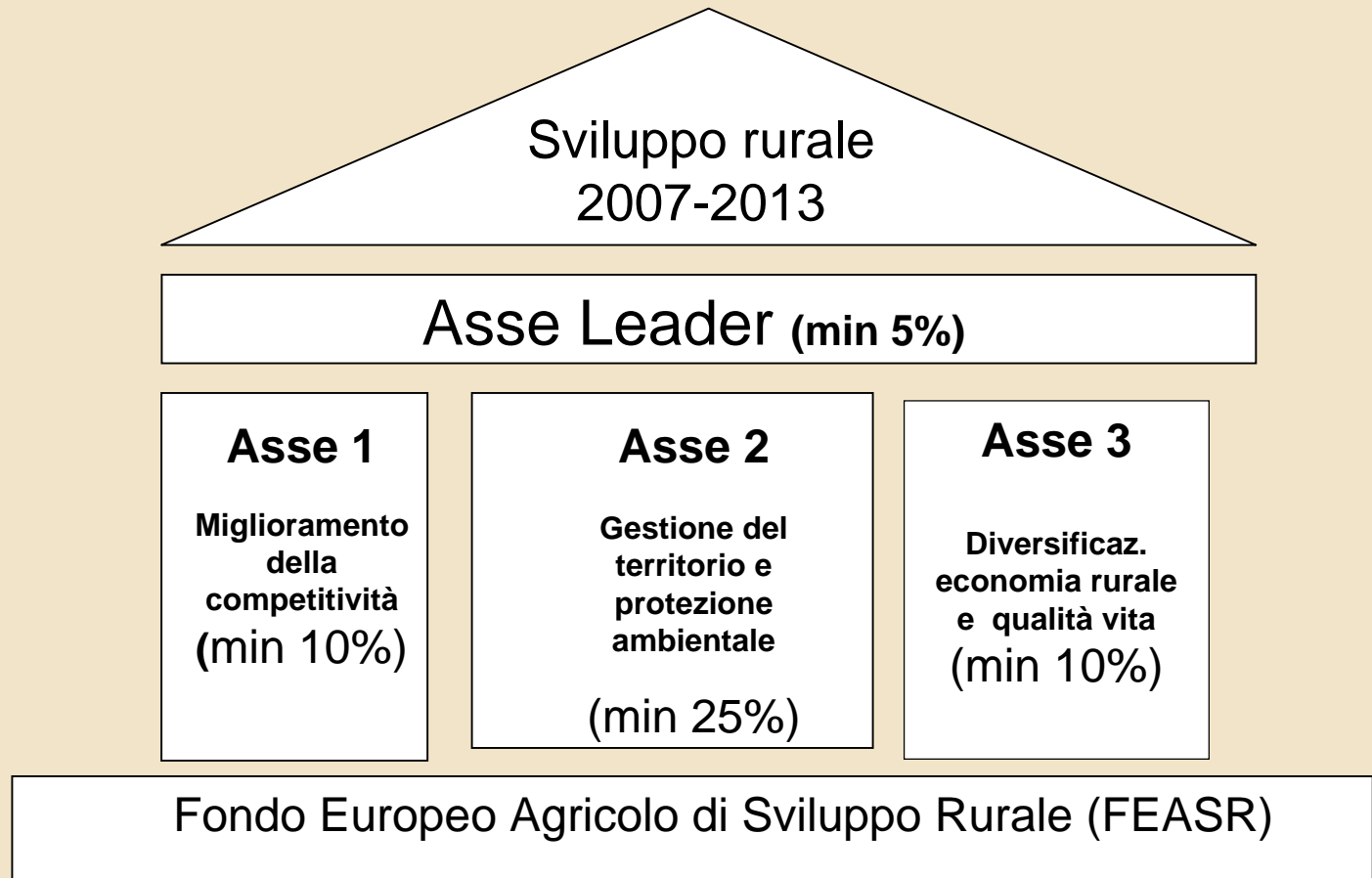
3 assi prioritari + il metodo Leader

- 1° Asse: miglioramento della **competitività** del settore agricolo e forestale: ristrutturazione e innovazione
- 2° Asse: protezione dell'**ambiente** attraverso il sostegno alla gestione sostenibile del territorio
- 3° Asse: miglioramento della **qualità della vita** e sostegno alla **diversificazione** dell'economia rurale
- 4° Asse: Il **metodo Leader**: approccio integrato e "dal basso"



Equilibrio finanziario tra gli assi

Descrizione assi	Limiti nuova progr.ne	Livelli di spesa attuale programmazione	
		Ob. 1	Altro
Asse I (Competitività)	10%	37,9%	30,2%
Asse II (Ambiente)	25%	41,5%	60,3%
Asse III (Diversificazione)	10%	10,8%	5,4%
TOTALE	45%		
Asse IV (Approccio Leader)	5%	3,5%	





Programmazione 2007 - 2013

Parametri di riparto dei fondi del FEASR

- **Regioni ammissibili all'Obiettivo Convergenza**
- **Risultati ottenuti in passato**
- **Situazioni o fabbisogni particolari**



FONDI EUROPEI AGRICOLI

(**non sono fondi strutturali**)

- FEAGA (fondo europeo agricolo di garanzia) – ex FEOGA-Garanzia – finanzia il 1° pilastro della PAC (politiche di mercato)
- FEASR (fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) – ex FEOGA-Orientamento – finanzia il 2° pilastro della PAC (sviluppo rurale)



Funzionamento FEASR (elementi principali)

- Non consente una pianificazione finanziaria unica nazionale sei Piani di sviluppo sono regionali
- Prevede il disimpegno automatico all'anno “**n+2**”
- Tutti i pagamenti devono essere effettuati da un organismo pagatore riconosciuto
- Prevede l'intervento di tre Autorità:
 - Autorità di gestione
 - Organismo pagatore
 - Organismo di certificazione (dei conti dell'organismo pagatore)



SVILUPPO RURALE

2007-2013

NORME GIÀ PUBBLICATE

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della PAC
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR



SVILUPPO RURALE 2007-2013

NORME IN ELABORAZIONE

- Regolamento “di attuazione”
- Regolamento “di transizione”
- Orientamenti strategici comunitari
- Piano strategico nazionale



MISURE ASSE 1

- Sottoasse A – potenziale umano
- Sottoasse B – capitale fisico e innovazione
- Sottoasse C – qualità della produzione
- Sottoasse D – misure transitorie per i 10 nuovi Stati membri



Asse 1 – sottoasse A (capitale umano)

- Formazione professionale
- Insediamiento giovani agricoltori
- Prepensionamento
- Utilizzo di servizi di consulenza
- Avviamento di servizi di consulenza, assistenza, sostituzione, consulenza forestale



Asse 1 – sottoasse B (capitale fisico e innovazione)

- Ammodernamento aziende agricole
- Miglioramento valore economico foreste
- Accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli e forestali (trasformazione e commercializzazione)
- Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie
- Infrastrutture agricole e forestali
- Ripristino potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali e misure di prevenzione



Asse 1 – sottoasse C (qualità della produzione)

- Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme comunitarie
- Sistemi di qualità alimentare
- Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione prodotti che rientrano in sistemi di qualità



MISURE ASSE 2

- Sottoasse A – utilizzo sostenibile dei terreni agricoli
- Sottoasse B - utilizzo sostenibile dei terreni forestali



Asse 2 – sottoasse A

(utilizzo sostenibile dei terreni agricoli)

- Indennità compensativa
- Indennità “Natura 2000” per terreni agricoli
- Agro-ambiente
- Pagamenti per il benessere degli animali
- Investimenti non produttivi



Asse 2 – sottoasse B

(utilizzo sostenibile dei terreni forestali)

- Imboschimento terreni agricoli
- Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli
- Imboschimento di superfici non agricole
- Indennità “Natura 2000” per terreni forestali
- Pagamenti silvo-ambientali
- Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi
- Investimenti non produttivi



MISURE ASSE 3

- Sottoasse A – diversificazione dell'economia rurale
- Sottoasse B – qualità della vita
- Sottoasse C – formazione professionale
- Sottoasse D – animazione e acquisizione di competenze



Asse 3 – sottoasse A (diversificazione economia rurale)

- Diversificazione in attività non agricole
- Creazione e sviluppo micro-impresе in settori non agricoli
- Incentivazione attività turistiche



Asse 3 – sottoasse B (qualità della vita)

- Servizi essenziali per l'economia e la popolazione
- Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
- Tutela e qualificazione del patrimonio rurale



ASSE 4

APPROCCIO LEADER

- Tramite l'approccio Leader si possono realizzare tutte le misure degli altri 3 assi



Principali caratteristiche dell'approccio Leader

- Strategie integrate di sviluppo locale destinate a territori ben definiti, di livello sub-regionale
- Partenariato pubblico-privato (GAL) dotato di potere decisionale
- Collegamento in rete
- (Cooperazione)



Principali caratteristiche dei GAL

- Devono proporre una strategia integrata di sviluppo locale
- Si può trattare di gruppi già abilitati per Leader II o Leader+ o di nuovi gruppi
- Le parti economiche e sociali devono rappresentare almeno il 50% a livello decisionale
- Possono avere personalità giuridica oppure eleggere al loro interno un capofila amministrativo e finanziario capace di gestire fondi pubblici



ASSISTENZA TECNICA

Il programma può finanziare attività di:

- Preparazione
- Gestione
- Sorveglianza
- Valutazione
- Informazione
- Controllo



RETE

Sono istituite reti per lo sviluppo rurale a due livelli:
comunitario e nazionale

Finalità della rete:

- Raccogliere, analizzare e diffondere informazioni
- Diffondere le buone pratiche
- Fornire informazioni sull'evoluzione delle zone rurali
- Sostenere iniziative di cooperazione



Principali differenze vecchio/nuovo – Asse 1

C'erano e non ci saranno

- Ingegneria finanziaria
- Ricomposizione fondiaria
- Miglioramento fondiario

Ci saranno e non c'erano

- Utilizzo di servizi di consulenza aziendale
- Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie
- Investimenti nelle aziende forestali



Principali differenze vecchio/nuovo – Asse 2

C'erano e non ci saranno

- Sostegno all'associazionismo forestale

Ci saranno e non c'erano

- Indennità “Natura 2000”
- Sostegno agli investimenti non produttivi
- Pagamenti silvo-ambientali



Principali differenze vecchio/nuovo – Asse 3

C'erano e non ci saranno

Ci saranno e non c'erano

- Creazione e sviluppo di micro-impres
- Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- Formazione professionale
- Animazione



CONSIDERAZIONI GENERALI

- Il PSR 2000-2006 aveva per obiettivo l'efficienza finanziaria: risultato ampiamente raggiunto
- Nel 2007-2013 si può maggiormente investire sulla qualità



Cos'è un progetto integrato

- Si propone di raggiungere determinati obiettivi
- Pone in essere un complesso coerente di azioni che consentono di raggiungere gli obiettivi
- Deve raggiungere una “massa critica” sufficiente
- Necessita di azioni di animazione e di “regia” per garantire uno svolgimento ordinato e, soprattutto, il rispetto dei tempi



Progetti integrati

- Integrazione a livello di filiera (produzione, trasformazione, commercio, promozione)
- Integrazione a livello di territorio – temi economici (agricoltura, turismo, artigianato, formazione professionale)
- Integrazione a livello di territorio – temi sociali



Qualche esempio

- Progetti di filiera
- Itinerari di prodotto
- Turismo eno-gastronomico
- Turismo culturale e naturalistico
- Servizi alle imprese e alla popolazione



Come si può puntare alla qualità

- Maggiore coinvolgimento del partenariato
- Attenzione ai progetti integrati
- Spazio al tema della qualità della vita
- Priorità individuate con chiarezza
- Coordinamento con gli altri strumenti finanziari della Regione
- Rafforzare la “regia” nell’attuazione